In America i Wilco sono oramai considerati dei classici: dall'indie al folk hanno mutato geneticamente il rock. Il loro ultimo cd è una pietra miliare della narrativa Usa.

Vita e opere in un volume

Dai Fantastici Quattro a X-Men tutto Jack Kirby, il Re dei comics

Queste meravigliose immagini provengono da un libro altrettanto meraviglioso dedicato a un maestro del fumetto, Jack Kirby. In «Kirby - King of Comics» (pagine 224, euro 29, Edizioni BD), Mark Evanier, assistente e biografo ufficiale del disegnatore americano, ripercorre in un volume maestoso la vita e (soprattutto) l'arte di uno dei disegnatori più influenti della storia. Sketch, illustrazioni, storie inedite: tutto quello che abbiamo sognato di sapere sul Re dei comics. Il libro si è aggiudicato il premio Eisner, principale riconoscimento del fumetto americano, nella categoria Best comics-related books.

Jack Kirby ha creato Capitan America, i Fantastici Quattro, gli X-Men, Hulk, Thor, i Nuovi Dei e nell'immagine qui accanto lo vediamo circondato dalle sue creature in un celebre autoritratto. ma soprattutto, ha creato un modo di disegnare. Kirby è pubblicamente riconosciuto dagli autori di fumetti e dai fan come uno dei più grandi e influenti artisti della storia del fumetto. La sua prolificità fu leggendaria: è stato stimato che nel corso della sua vita abbia disegnato oltre 25.000 pagine oltre a centinaia di strisce e bozzetti. Fu anche pittore, e lavorò al design per numerosi film hollywoodiani.

schi del dopoguerra, Bird sapeva trasformare poche battute in una finestra spalancata su paesaggi musicali imprevedibili. La jungla di Ellington e la carne palpitante di Armstrong diventavano in lui una radiografia bruciante della modernità, nevrotica e strappata, combusta come un Burri prima del tempo o un Pollock del sassofono. L'improvvisazione in Bird non era solo un espediente musicale, ma l'afflusso conturbante della caotica vita nell'arte, lo choc conoscitivo che si crea quando le forme vanno in pezzi e dalle fratture esce il richiamo di altre vite, quelle non vissute.

Visse molto Bukowski, e torna con un libro *post mortem* in cui sono raccolti racconti e scritti usciti solo in rivista: è *Azzeccare i cavalli vincenti,* lo pubblica Feltrinelli, che ripubblica anche, in una nuova traduzione, quel *Musica per organi caldi* che è forse uno dei capolavori di Bukowski. Puttaniere e ubriacone, o scrittore vero? Non si possono più separare le due facce dell'ordinario folle: sarebbe come separare il Parker che come un Picasso del sax alto schizzava in una manciata di note il dramma musicale di *Ko-Ko*, dal Charlie che si abbuffava di pollo fritto ungendosi mani e vestiti e contemporaneamente faceva sesso sui sedili di un taxi. La

Piacere unico

Se leggere è scivolare in una tela di Pollock o in un assolo di jazz

scrittura di Bukowski ha di eccitante soprattutto una cosa: i temi sono quasi sempre banali o insignificanti, ma il suo modo di raccontarli li fa diventare di colpo urgenti, reali, vivi. Solo un trucco letterario? O uno spremere la vita per farle suonare una musica che quando la si sta vivendo non si riesce a sentire?

Il divertimento che Bukowski ci dà è letterario: vale a dire lo stesso tipo di divertimento che ci arriva da il *Ratto del ricciolo* di Alexander Pope. Avete letto bene: il poemetto settecentesco di Pope, illustrato dalle meravigliose frivolezze di Beardsley, tradotto da Alessandro Gallenzi in versi italiani *à la* Parini, pubblicato da Adelphi, conserva ancora per il lettore moderno il suo allegro charme. Forse perché fa ridere l'idea di una battaglia ironicamente omerica scatenata per il furto di una ciocca di capelli da parte di un amante? Per niente. È *solo* perché la letteratura ha creato con *Il ratto del ricciolo* un meccanismo perfetto nella sua assurdità, capace di sembrare più reale della realtà, un congegno che ci fa respirare come una bombola di ossigeno esilarante, ricordandoci che il regno dell'immaginazione è sempre qui, a portata di mano, dietro la porta: basta aprirla, quella porta.

Ma per farlo è necessario non lasciarsi strangolare dalla realtà abitudinaria, sovvertendola con ogni mezzo: per esempio attraverso l'amore scatenato o l'estasi sciamanica che ci racconta in un bel saggio pubblicato da Bollati Boringhieri l'antropologo Luc De Heusch: *Con gli spiriti in corpo*. Cosa c'entra Santa Teresa d'Avila con le religioni africane? E Freud con gli sciamani? E noi, miseri e paurosi, con tutto ciò? Abbastanza: visto che secondo De Huesch anche le capacità creative, l'immaginazione e la poesia, si nutrono alla fonte dell'estasi e della trance. E dunque, oltre che buona lettura, per il Capodanno non resta che augurarsi: Buona Estasi… ❖

il salvagente

Speciale portatili, smartphone, televisori ultrapiatti: i migliori

Fotovoltaico, freno ai rimborsi: ecco perché ritardano

In tre storie, tutti i guai provocati dai pagamenti lumaca degli incentivi.

Avvocati di strada difesa "low cost" e più accessibile

Consulenze gratuite, patto di quota-lite, studi legali on line. Ma la casta resiste.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 2 euro • www.ilsalvagente.it